

Parlerà sabato nel Sannio e domenica in Irpinia

Manifestazioni con Ingrao ad Avellino e a Benevento

Entrambi i comizi alle ore 18,30 - Si intensifica l'iniziativa dei comunisti dopo i grandi incontri con Berlinguer a Napoli e Salerno - Decine e decine di iniziative

Dopo le due entusiastiche manifestazioni di Salerno e Benevento, il compagno Enrico Berlinguer continua ad anzi si fa più serrato l'impegno di tutti i militanti comunisti in vista della ormai prossima scadenza elettorale del 3 giugno.

Il compagno Ingrao parlerà prima a Benevento, sabato pomeriggio alle ore 18,30 in piazza Roma assieme al professor D'Argenio, indipendente, candidato al Senato nel collegio Benevento-Ariano, ed al compagno Antonio Conte, candidato al Parlamento; quindi, domenica pomeriggio alle 18,30 in piazza Matteotti ad Avellino, Pietro Ingrao prenderà parte ad un'altra manifestazione nel corso della quale prenderà la parola anche il compagno Attilio Marinari, candidato al Senato nel collegio di Avellino.

to, sono previste da oggi fino a domenica. In provincia di Benevento ci saranno assemblee oggi con Conte a Casano, Esposito a S. Salvatore Telesino, Filippini a Dugenta, Tretola a S. Lorenzo e Berruti a Melizzano. Per domani sempre in provincia di Benevento, sono previste manifestazioni con Conte a Solopaca, Filippini a Bonea e un attivo degli operai dei trasporti con Conte.



Riguarda 65 posti per paramedici

La DC insiste e ad Avellino la Provincia bandisce il solito concorso-farsa

Viene annunciato adesso ma sarà espletato solo dopo le elezioni: così si possono fare più promesse e mietersi più voti

AVELLINO — L'amministrazione minoritaria della Provincia di Avellino si accinge a fare un altro colpo di mano di preta marca elettorale. Si tratta di un concorso-farsa, attraverso il quale sarà possibile assumere in modo clientelare 65 unità di personale paramedico da adibire al servizio psichiatrico presso gli ospedali di Avellino e di Ariano Irpino.

L'operazione viene attuata adesso perché — bandendo il concorso nell'imminenza delle elezioni ed espletandolo dopo — ella giunta di riesce anche di distribuire a destra e a manca centinaia di promesse di assunzioni, le quali, ovviamente, tornano quanto meno utili ai candidati dello Scudo crociato.

Questa «tecnica» del resto, è stata fatta propria anche dalla maggioranza dc del Consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero di Avellino. Qui — grazie anche all'avallo dei due consiglieri socialisti — la DC è arrivata a bloccare praticamente da mesi l'implemento del concorso per 45 «generici», pur di poter avere nelle proprie mani gli strumenti per ricattare i circa 800 concorrenti.

C'è di più. Di esempi simili se ne potrebbero citare a decine: basti ricordare quello del sindaco e della giunta dc di Fiumeri che da mesi non redigono la graduatoria delle case popolari e rinviando tutto a dopo le elezioni. Se solo si pensa che Fiumeri è il paese della Piuselli e che in esso i fitti sono arrivati alle stelle si comprende ancor meglio la pesantezza del ricatto.

Ma torniamo alla vicenda delle assunzioni dei 65 paramedici. Il PCI — come ha più volte ribadito — propone che si proceda subito con il sistema del concorso per titoli, a cui possano partecipare tutti coloro che hanno frequentato i corsi regionali per paramedici.

Solo così, infatti, la graduatoria potrebbe essere compilata in modo obiettivo, come risultante appunto dei titoli (diploma, disoccupazione, carico familiare, ecc.) in possesso di ciascun candidato. La giunta DC — per realizzare il suo duplice scopo di permettere oggi a tutti mari e monti e domani regolarli secondo le vecchie abitudini clientelari — intende invece bandire un concorso con prova orale, alla valutazione della quale attribuire una così larga scala di punteggio da vanificare, ogni volta che lo si voglia, l'ordine stabilito della valutazione dei titoli.

Di un simile comportamento degli amministratori dc è davvero poco da meravigliarsi. E' della settimana scorsa, infatti, la scandalosa delibera con cui la giunta ha stipulato con sedici medici una convenzione per la assistenza psichiatrica per lo più obbedendo a criteri elettoralistico-clientelari.

Non si spiega in altro modo, infatti, come solo sette di essi abbiano una qualche specializzazione in riabilitazione mentale. Mentre tutti gli altri sono medici generici o posseggono al massimo la specializzazione in radiologia o ginecologia.

Le ragioni della rivendicazione

Ancora sciopero dei cancellieri

Ancora tre giorni di astensione dal lavoro, proclamati dal personale delle cancellerie giudiziarie del distretto di Napoli. Salgono complessivamente ad otto le giornate di sciopero, con le ovvie conseguenze sulla già appesantita macchina della giustizia di Napoli.

Ma non soltanto di questo si tratta: l'arresto delle udienze per tutti i giudici, produce, tra gli utenti, tra quelli che a malapena sopportano i costi economici e morali delle lungaggini processuali, un clima di disagio diffuso e — sostanzialmente — di incomprensione delle ragioni poste alla base della agitazione.

Le quali, invece, sono, nell'insieme, giuste e positive, eccetto che nella forma scelta per risolverle.

Il riconoscimento dell'indennità giudiziaria, il saldo delle code contrattuali degli anni '76 e '78, la triserializzazione della scala mobile sulla base di una perequazione tra pubblico e privato, una contrattazione da concludersi su un unico tavolo di trattative con pubblico impiego, hanno visto il governo assumere un atteggiamento di ambiguità, di disimpegno e di sostanziale inadempienza. Sono obiettivi strettamente legati al nodo del rinnovamento dell'apparato giudiziario, dell'efficienza, della professionalità di tutti gli operatori della giustizia.

I lavoratori di questo settore, come quelli della P.S. sono bene che l'impacchetto del governo, tentativo di stravolgere e di rimettere in discussione nodi centrali dell'accordo da parte della DC, quali la riforma della giustizia e della polizia, furono esplicitamente denunciati dai comunisti che, anche su tali temi, motivarono l'uscita dalla maggioranza.

Noi lo ripetiamo: solo il più elevato grado di unità e di combattività dei lavoratori di ogni settore, dalla fabbrica alla scuola, agli apparati dello Stato, accoppiato da un deciso rinnovamento delle strutture, che le adegui nella efficienza e nella professionalità, può salvare il Paese dai pericoli di una involuzione e dare una risposta — non secondaria — alla diffusione della violenza organizzata e alla sfida terroristica.

Di combattività dei lavoratori di ogni settore, dalla fabbrica alla scuola, agli apparati dello Stato, accoppiato da un deciso rinnovamento delle strutture, che le adegui nella efficienza e nella professionalità, può salvare il Paese dai pericoli di una involuzione e dare una risposta — non secondaria — alla diffusione della violenza organizzata e alla sfida terroristica.

La Regione e il diritto all'informazione

Domani e sabato si svolgerà un convegno sul tema «Regione e diritto all'informazione». E' stato promosso dall'Istituto di studi e ricerche per lo sviluppo dell'informazione regionale e dalle riviste «Critica meridionale», «L'Altritalia», «La Voce della Campania» e «Scuola d'Informazione» e si articolerà in due giornate di dibattito e confronto.

Domani i lavori si apriranno presso la sede della FLM alle ore 10, in via Stretella 5. Anna Paludi, procuratore generale, sarà presente. Seguiranno poi sabato, sempre in via Stretella, la sala conferenza della presidenza del Consiglio regionale, a Palazzo Reale.

Il presidente dell'assemblea, il compagno Mario Gomez, ha assicurato la sua partecipazione al convegno esprimendo apprezzamento per l'iniziativa che opportunamente stimola l'istituto regionale a dare corso a uno dei compiti primari quale è quello di assicurare ai cittadini il diritto all'informazione.

Per la denuncia ai segretari nazionali

Alfasud: i lavoratori solidali con la FLM

Un'ora e mezza di sciopero ieri nelle fabbriche metalmeccaniche di Napoli e della provincia per protesta contro la grave decisione della Federmeccanica di denunciare i tre segretari nazionali della FLM — Galli, Bentivogli, Mattina — per il blocco delle merci attuato durante uno degli ultimi scioperi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Secondo le indiscrezioni che sono state pubblicate da un quotidiano romano

La raccomandazione di un ministro dc trovata nel rifugio del «boss» Cutolo

Lo scritto, di Attilio Ruffini, sarebbe indirizzato al deputato democristiano Nicola Lettieri, il quale lo avrebbe poi «girato» al ricercato - I legami tra criminalità e potere politico - Le campicanti perizie psichiatriche - E' indispensabile fare subito piena chiarezza su tutta la vicenda

E così tra le carte sequestrate al momento dell'arresto di Raffaele Cutolo ci sarebbe anche un lettera del ministro Ruffini.

La notizia pubblicata da «Paese Sera» — come scrivevamo anche in altra parte del giornale — se confermata, proverebbe gli stretti legami che intercorrono fra certi personaggi della politica e alcuni «boss» della malavita delle nostre zone.

la vicenda (la notizia è trapelata grazie a qualche indiscrezione che noi viene confermata nei smentita ufficialmente).

Un pregiudicato si rivolge al «boss» della «nuova camorra», Raffaele Cutolo. Questi a sua volta sollecita l'intervento dell'onorevole Lettieri, ex sottosegretario agli Interni, capitolista per lo Scudo crociato nella circoscrizione di Salerno, Avellino e Benevento, che a sua

volta si rivolge a Ruffini. Come è costume di certi ambienti politici, il ministro democristiano risponde all'onorevole assicurando il suo intervento a favore del personaggio e questa lettera viene «girata» al boss per confermare l'impegno dell'esponente dc nella questione.

La raccomandazione — secondo ulteriori indiscrezioni — riguarderebbe una questione processuale. Insomma un deputato democristiano avrebbe scritto ad un ministro, anch'esso dc, per sollecitare il suo intervento a favore di un pregiudicato, per conto di «don Raffaele» Cutolo, pericolo numero uno della Campania.

Ed ecco che legami fra criminalità e politica si fanno più chiari. Il boss riceve favori ed in cambio, da «uomo di rispetto», ricambia con una sua «pressione» elettorale. Un'altra forma di clientelismo.

Ma è anche un modo di raccontare voti che viene fatto sulla pelle della gente, perché i personaggi come Cutolo operano nel campo delle estorsioni, compiono ed ordinano — senza pensarci due volte — omicidi; depremono e rapinano.

A poco serve la pretesa «umanità» o il preteso «cortese». Adesso Cutolo è stato acclufato (quanti mesi hanno lavorato per giungere a questo arresto le forze dell'ordine? Cutolo era diventato un chiodo fisso per loro). Ma quest'arresto potrebbe essere vanificato se questo «boss» godrà ancora di campicanti perizie o di ulteriori favori.

Benevento: un noto avvocato ed esponente socialista

Ucciso in pieno centro con due colpi di pistola alla schiena

BENEVENTO — Effratito omicidio ieri mattina a Benevento: il noto penalista sannita, avvocato Luigi Marino, è stato assassinato con due colpi di pistola alla schiena. Il fatto è accaduto attorno alle 9 in pieno centro all'incrocio che congiunge via XXIV Maggio al viale Atlantico. L'avvocato Marino stava passeggiando assieme alla figlia Maria Pia, la quale ad un certo punto lo ha visto crollare a terra, apparentemente senza motivo. Infatti, il rumore delle auto ed il parziale attutimento delle esplosioni avvenute a bruciapelo, avevano fatto pensare alla figlia, in un primo tempo, che si trattasse di un malore.

anni, dopo essersi reso latitante, si è costituito attorno alle 17,30 del pomeriggio, alle forze dell'ordine di Campobasso.

Alla identità dell'assassino gli inquirenti sono arrivati celermente: gli uomini della questura hanno infatti controllato i procedimenti giudiziari seguiti dall'avvocato Marino ed hanno così appurato che lo stesso non più di cinque giorni fa era stato esonerato dall'incarico dell'uccisore.

Il movente assurdo dell'omicidio è stato quindi ricostruito: il Maio da molti anni pare che avesse tentato una causa giudiziaria per motivi di confini di terreni agricoli ed in questo procedimento aveva affidato la sua difesa all'avvocato Marino.

L'assassino ha attribuito le lungaggini e la mancata risoluzione positiva della causa all'inecapacità o alla mancanza di volontà dell'avvocato e per Cutolo avvertì ritirato il mandato, ha pensato di vendicarsi ammazzandolo con due revolverate.

Luigi Marino, originario di Morcone, aveva 53 anni e lascia la moglie e tre figli. La notizia del suo assassinio ha gettato nello sgomento i cittadini: l'avvocato, infatti, era molto conosciuto e stimato. La sua popolarità era dovuta però anche all'impegno politico al fianco del movimento operaio, nel Psi, nel PSIUP, e prima ancora nella CGIL, e questo in un primo tempo aveva fatto supporre addirittura il movente politico.

L'assassino verrà condotto oggi a Benevento. I funerali di Luigi Marino si svolgeranno domani.

VI SEGNALIAMO

- «Tornando a casa» (Maximum)
• «Interni» (No)
• «Il teatro di Eduardo» (S. Ferdinando)
TEATRI
DIANA
JAZZ CLUB NAPOLI
SANNAZZARO
SAN FERDINANDO
SANCARLUCCIO
CIRCOLO DELLA RIGGIOLA
VIL LICEO SCIENTIFICO STATALE
POLITEAMA
TEATRO COMUNQUE
TEATRO DE I RINNOVATI

CINEMA OFF D'ESSAI
CASA DEL POPOLO E SERENI
CINE CLUB
CINETECA ALTRO
EMASSI
NO
NUOVO
RITZ
SPOT CINELUB
CINEMA PRIME VISIONI
ARADIR
Auditorium RAI
Cristobal Halffter

OGGI al SANTA LUCIA
IL FILM CHE TUTTA NAPOLI ASPETTAVA
LO SCUGNIZZO
Auditorium RAI
Cristobal Halffter

OGGI IN ESCLUSIVA al DELLE PALME
JAMES FRANCISCUS MIMSY FARMER
CONCORDE AFFARE 72
VAN JOHNSON JOSEPH COTTEN ROGER DEODATO
UN FILM PER TUTTI

I CINEMA DI NAPOLI

- ACACIA
ALCYONE
AMBASCIERATI
ARISTON
AUGUSTO
ARLECCHINO
CORSO
CASA DEL POPOLO E SERENI
CINE CLUB
CINETECA ALTRO
EMASSI
NO
NUOVO
RITZ
SPOT CINELUB
CINEMA PRIME VISIONI
ARADIR

- ADRIANO
ALLE GINESTRE
AMERICA
ARCOBALENO
AVIONE
DIANA
CORALLO
EDEN
EUROPA
GLORIA
GLORIA
MIGNON
PLAZA
TITANUS
EUROPA
GLORIA
ALTRA VISIONI
AZALEA
PIERROT
PIERROT
PIERROT
PIERROT